



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Dipartimento Formazione

Il Bilancio di Esercizio Aspetti Contabili, Civili e Fiscali

Dott. Giovanni Garganese
Consiglio Presidenza Giustizia Tributaria

Prefazione

La trattazione in argomento, elementare nel suo contenuto, si propone di illustrare il Bilancio di Esercizio in modo tale da essere acquisito, sia pure per sommi capi, da parte di coloro che, per la loro provenienza di studi, non hanno mai affrontato una problematica che, per le sue connessioni con il diritto sostanziale tributario, presenta una grande importanza.

Le plusvalenze e le minusvalenze, le sopravvenienze attive e passive, la conciliazione tra poste di bilancio civili e fiscali, la differenza tra costo del bene venduto e prezzo di vendita, i criteri di stima civili e fiscali delle poste di bilancio ed i tanti argomenti tecnici sono quasi sempre riconducibili agli accertamenti fiscali degli organi inquirenti.

La trattazione è suddivisa in tre parti.

La prima illustra le caratteristiche degli elementi reddituali e patrimoniali, economici e finanziari, che configurano il bilancio di esercizio; con riferimento, poi, alla metodologia contabile della partita doppia, esposta nei suoi concetti fondamentali, è stato previsto un percorso esemplificativo di una gestione contabile aziendale avviata nell'anno n, ipotizzando alcuni fatti di gestione rendicontati, in prima approssimazione, nel c/del Reddito e del Patrimonio.

Nella seconda parte, sono stati valutati, assestati ed integrati, con apposite stime, gli elementi di prima approssimazione con espresso riferimento alla normativa di cui all'art. 2425 del C.C. per giungere alla configurazione definitiva del Bilancio di Esercizio, esposto prima in forma libera e poi riclassificato secondo quanto disposto dall'art.2424 del C.C.

La terza parte è riservata alla tassazione del reddito d'impresa, la cui base imponibile viene determinata conciliando la normativa civilistica, che comunque ha pieno valore dal punto di vista tributario salvo che non sia diversamente prevista dalla normativa fiscale, con quanto previsto dal Dpr. n. 917/1986.

Con opportune esemplificazioni, partendo dal risultato economico, sono stati apportati alcune variazioni, ipotizzando una diversa valutazione tra criteri civilistici e fiscali relativamente agli ammortamenti e alle rimanenze di magazzino.

La trattazione si chiude con un caso, quasi sempre ricorrente nell'accertamento del reddito d'impresa, sulla determinazione dei ricavi accertati in evasione dagli organi inquirenti, con riferimento ad una percentuale di ricarico applicata al costo del venduto, diversa da quella effettivamente applicata dal contribuente.

La trattazione non ha alcuna pretesa esaustiva, ha solo il fine di fornire adeguati "input" per un maggior approfondimento di carattere tecnico sugli elementi che compongono il bilancio di esercizio.

PARTE PRIMA

LE OPERAZIONI GESTIONALI ED IL BILANCIO DI ESERCIZIO

□ La Gestione Aziendale

La produzione ed il consumo sono stati da sempre le fondamentali fasi dell'attività economica attraverso le quali l'uomo si è procurato ed utilizzato beni e servizi necessari a soddisfare i suoi bisogni.

Nel tempo però i bisogni sono cresciuti, diventando sempre numerosi e complessi e l'uomo non è stato più in grado di procurarsi da solo i beni e servizi che gli occorrevano.

Sono sorti così complessi operativi aziendali costituiti da beni economici e persone atte ad amministrarli attraverso una gestione di carattere economico – politica (ricerca di mercato, organizzazione, strategie aziendali, etc.) e contabile – amministrativa (operazioni amministrative – aziendali).

Tralasciando volutamente la gestione economica – politica, la nostra attenzione sarà rivolta a quella contabile – amministrativa, definita come:

Il complesso delle operazioni, tra loro coordinate, effettuate dall'imprenditore durante tutta la vita dell'impresa per poter conseguire il fine cui l'impresa è stata costituita, l'utile.

Le operazioni gestionali sono rappresentate da una serie di *fatti di gestione* amministrativi (acquisti da fornitori, vendite a clienti, versamenti e prelevamenti bancari, liquidazione paghe al Personale Dipendente, agli Istituti Previdenziali ed Assistenziali, debitori e creditori vari, etc.) le cui risultanze finali, in termini quantitativi – monetari, vengono rendicontate nel c.d. *Bilancio di Esercizio*, composto da due parti: CONTO DEL REDDITO E DEL PATRIMONIO.

CONTO DEL REDDITO

- è formato da componenti negativi e positivi che concorrono alla determinazione del risultato dell'esercizio; detto anche conto economico perchè gli stessi hanno tutti natura economica (costi e ricavi) o conto dell'esercizio perchè riferiti ad un solo periodo amministrativo (esercizio) che va dall'01/01 al 31/12, e per il Codice Civile Profitti e Perdite.

Nella sua configurazione libera si presenta come di seguito riportato.

<i>COMPONENTI NEGATIVI</i>	<i>COMPONENTI POSITIVI</i>
<i>Valori Economici</i>	
<i>COSTI</i>	<i>RICAVI</i>
<u><i>di esercizio</i></u>	<u><i>di esercizio</i></u>
* <i>Costi di Acquisto delle Merci</i>	* <i>Ricavi di Vendita delle Merci</i>
* <i>Costo di Acquisto delle Materie</i>	* <i>Fitti Attivi</i>
* <i>Fitti passivi</i>	* <i>Proventi Vari</i>
* <i>Costo personale dipendente</i>	* <i>Plusvalenze</i>
* <i>Costo oneri previdenziali</i>	* <i>Rimanenze di Magazzino</i>
* <i>Minusvalenze</i>	* <i>Etc.</i>
* <i>Ammortamenti</i>	
* <i>Sopravvenienze Passive</i>	
* <i>Accant.Fondi Rischi ed Oneri</i>	
* <i>Etc.</i>	
<i>Ux = Utile di Esercizio</i>	<i>Px = Perdita di Esercizio</i>

- **consente**, attraverso il raffronto tra componenti positivi e negativi, la determinazione del reddito dell'esercizio;

$Rx = Cp - Cn$
Se $Cp > Cn = Ux$ Se $Cn > Cp = Px$

- **è riferito** ad un esercizio amministrativo coincidente con l'anno solare 1° gennaio – 31 dicembre per precise esigenze di ordine logico e giuridiche che impongono di determinare il risultato della gestione al termine dell'anno solare per consentire

- *al soggetto aziendale*

- di conoscere il frutto annuo del capitale investito;
- quanto può prelevare per le necessità familiari e personali lasciando intatto il capitale proprio;
- di controllare i risultati della gestione via via che questa procede;

- *ai soci*

- valutare l'operato degli amministratori e conoscere l'andamento della gestione;

- *al personale dipendente*

- conoscere la consistenza dell'azienda ai fini della salvaguardia del posto di lavoro;

- *ai finanziatori*

- valutare la capacità di rimborso dell'azienda a fronte di finanziamenti acquisiti;

- *all'amministrazione fiscale*

- conoscere l'eventuale utile tassabile.

- **esaurisce** i suoi effetti economici in un solo esercizio amministrativo.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il **conto del patrimonio**, detto anche **stato patrimoniale** è composto da elementi patrimoniali finanziari ed economici come sotto riportato.

<i>ELEMENTI ATTIVI</i>	<i>ELEMENTI PASSIVI</i>
<i>Valori Finanziari</i>	
<u>Liquidità</u> * Banca c/c * Cassa * Poste * Etc.	<u>Debiti di Funzionamento</u> * v/Fornitori * v/terzi * v/dipendenti * v/Erario * Etc.
<u>Crediti di Funzionamento</u> * v/Clienti * v/terzi * v/banche * v/Erario * Etc.	<u>Integrazioni</u> * Fondi Rischi ed Oneri Futuri
<i>Valori Economici</i>	
<u>Costi pluriennali</u> * Macchine * Mobili & Arredi * Automezzi * Etc.	<u>Rettifiche di Valore</u> * Fondi Ammortamento * Risconti Passivi * Etc.
<u>Rettifiche di Valore</u> * Rimanenze Merci * Risconti Attivi	

- **mette a raffronto** gli elementi Attivi (A) e Passivi (P) determinando l'entità del Patrimonio Netto (Pn) al 31/12;

$$\mathbf{Pn = A - P}$$

- **riflette** i suoi effetti negli esercizi successivi.

ASPETTI DELLA GESTIONE E METODOLOGIA CONTABILE APPLICATA

□ Aspetti della gestione

Ai fini della configurazione del bilancio e, quindi, della determinazione del risultato di fine esercizio e dell'entità del patrimonio, occorre movimentare gli elementi finanziari ed economici presenti in ogni fatto di gestione che si verifica nel corso dell'esercizio (01/01 – 31/12), con il metodo della *partita doppia*, utilizzando i c.d. *conti di mastro*.

Tale metodologia prevede che ogni fatto di gestione presenta almeno due aspetti: uno di carattere economico (costi e ricavi), l'altro di carattere finanziario (crediti, debiti e liquidità) o entrambi di carattere finanziario.

A titolo esemplificativo analizziamo alcuni fatti di gestione nei loro aspetti economici e finanziari.

- 1) Acquisto di merce pronta cassa
 - a) Economico : componente negativo di reddito (costo)
 - b) Finanziario: diminuzione di liquidità di cassa
- 2) Vendita di merce regolata in parte pronta cassa ed in parte a dilazione
 - a) Economico: componente positivo di reddito (ricavo);
 - b) Finanziario: aumento di liquidità di cassa ed aumento di credito v/clienti
- 3) Prelevamento bancario pronta cassa
 - a) Finanziario: aumento di liquidità di cassa
 - b) Finanziario: diminuzione di liquidità in banca

Ogni fatto di gestione, come esemplificato, viene annotato in un apposito registro detto **libro giornal-mastro**, obbligatoriamente previsto dall'art. 2214 del C.C..

□ Libro Giornal Mastro

L'art. 2214 del C.C. dispone che l'imprenditore deve tenere il Libro Giornal Mastro e quello degli inventari nonché le altre scritture contabili richieste dalla natura e dimensioni dell'impresa.

Il giornal-mastro è costituito da due libri strettamente collegati tra loro:

- il **libro giornale** *descrive* gli aspetti del fatto di gestione in via sistematica e cronologica come nelle esemplificazioni precedentemente illustrate;
- il **libro mastro** è *costituito* da un insieme di *conti*; ognuno dei quali, intestato ad un elemento economico o finanziario, raccoglie gli aspetti gestionali in termini quantitativi monetari..

□ **I Conti di Mastro, funzionamento**

Il conto è una grandezza che varia in continuazione a seconda delle operazioni gestionali che via via si susseguono.

Esso si articola in due sezioni: DARE (sinistra) ed AVERE (destra).

Con il metodo della partita doppia, le rilevazioni degli aspetti gestionali, seguono la logica che, ad ogni valore, registrato in DARE di un conto, corrisponde un altro di pari importo in AVERE di un altro conto, secondo regole generali, che pongono in relazione i valori finanziari con quelli economici, rappresentate da 2 equazioni A e B.

Equazione A

$$\begin{array}{l} \mathbf{Ve} \quad - \text{Negativi} \\ \quad \quad + \text{Positivi} \end{array} \quad \Rightarrow \quad \begin{array}{l} \mathbf{Vf} \quad - \text{Passivi} \\ \quad \quad + \text{Attivi} \end{array}$$

I valori economici (Ve) negativi (-) vengono sempre registrati in DARE dei conti accesi agli elementi economici (costo merce, fitti passivi, costo del personale, costi pluriennali, etc.) e corrispondono a valori finanziari (Vf) passivi (-) registrati in AVERE di quelli accesi agli elementi finanziari (diminuzione di liquidità, aumento di debiti).

Per converso, i valori economici (Ve) positivi (+) sono registrati in AVERE dei conti accesi agli elementi economici (ricavi di vendita, fitti attivi, proventi vari, etc.) e corrispondono a valori finanziari (Vf attivi (+) registrati in DARE dei conti accesi agli elementi finanziari (aumenti di liquidità, aumenti di crediti), come meglio rappresentati nella tabella che segue:

DARE	AVERE
Valori Economici Negativi	Valori Finanziari Passivi
<p><u>costi di esercizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Acquisto Merce * Acquisto Materie * Fitti passivi * Costo personale dipendente * Costo oneri previdenziali * Minusvalenze * Etc. <p><u>costi pluriennali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Acquisto Macchine * Acquisto Mobili & Arredi * Acquisto Automezzi * Etc. 	<p><u>Diminuzione di Liquidità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Banca c/c * Cassa * Poste * Etc. <p><u>Aumento Debiti di Funzionamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * v/Fornitori * v/terzi * v/dipendenti * v/Erario * Etc.

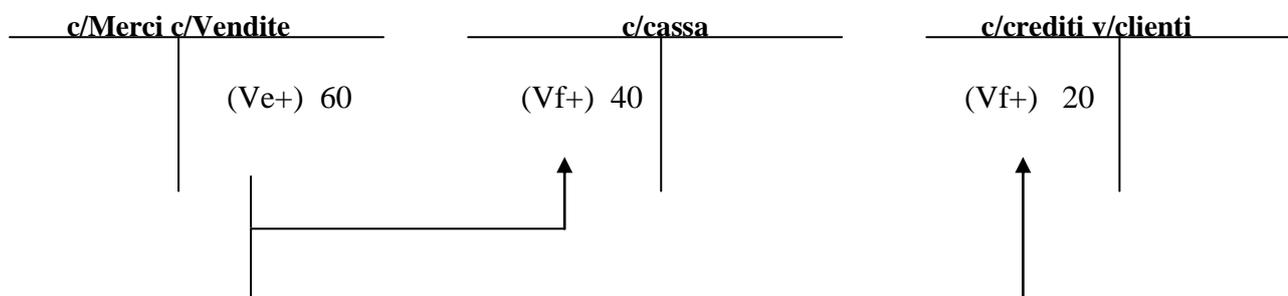
AVERE	DARE
Valori Economici Positivi	Valori Finanziari Attivi
<p><u>Ricavi di esercizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Vendita Merce * Fitti Attivi * Proventi Vari * Plusvalenze * Etc. 	<p><u>Aumento di Liquidità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * Banca c/c * Cassa * Poste * Etc. <p><u>Aumento di Crediti di Funzionamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> * v/Clienti * v/terzi * v/banche * v/Erario * Etc.

Esemplificazione

- Acquisto merce a dilazione x 100



- Vendita merce x 60, pronta cassa 40, dilazione 20



Equazione B

$$\begin{matrix} Vf & + & Attivi \\ & - & Passivi \end{matrix} \Rightarrow \begin{matrix} Vf & - & Passivi \\ & + & Attivi \end{matrix}$$

I valori finanziari (Vf) attivi (+) sono registrati in DARE dei conti finanziari e rilevano aumenti di liquidità, aumenti di crediti e diminuzione di debiti e corrispondono a valori finanziari (Vf) passivi (-) che, al contrario, rilevano diminuzione di liquidità, diminuzione di crediti ed aumento di debiti come configurato nella tabella che segue:

<i>DARE</i>	<i>AVERE</i>
<i>Valori Finanziari Attivi</i>	<i>Valori Finanziari Passivi</i>
+ CASSA + BANCA + CASSA - DEBITI	- BANCA - CASSA - CREDITI - CASSA

Esemplificazione

- Prelevamento bancario x 100



Nella sua configurazione tipo, il libro giornal-mastro può essere rappresentato come segue:

GIORNALE	MASTRO		
	CONTO		
	Intestazione	Natura	Sezioni
DARE			AVERE

□ **Percorso esemplificativo della gestione contabile**

Applicando i concetti precedentemente enunciati, seguiamo un percorso esemplificativo di una gestione contabile, avviata nell'anno n, ipotizzando alcuni fatti di gestione, rilevati nel Libro Giornal Mastro con il metodo della P.D. e rendicontati, alla fine del periodo amministrativo cui si riferiscono, nel bilancio di esercizio.

o **Rilevazione dei fatti di gestione**

1° - Immessa liquidità di € 400.000 nella costituzione di un'azienda;

GIORNALE	MASTRO			
	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
DARE			AVERE	
Aumento di Liquidità Costituzione Capitale	Cassa Capitale Iniziale	Finanziario Economico	400.000	400.000

2° - Acquisto Merce per € 290.000 di cui € 45.000 pagati in contanti ed il residuo a dilazione

GIORNALE	MASTRO			
	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
DARE			AVERE	
Acquisto Merci Diminuzione Liquidità Aumento di Debito	Merci c/Acquisti Cassa Debiti v/fornitori	Economico Finanziario Finanziario	290.000	45.000 245.000

3° - Vendita Merce per € 190.000 di cui € 90.000 incassati in contanti, il resto a credito

GIORNALE	MASTRO			
	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
DARE			AVERE	
Vendita Merci Aumento Liquidità Aumento di Credito	Merci c/Vendite Cassa Crediti v/clienti	Economico Finanziario Finanziario	90.000 100.000	190.000

4° - Pagamento Canone Locazione annuo anticipato l'1/9/n – 1/9/n+1 per € 12.000

GIORNALE	MASTRO			
	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
DARE			AVERE	
Canone Locazione Diminuzione Liquidità	Fitti Passivi Cassa	Economico Finanziario	12.000	12.000

5° - Riscossione di un premio per € 4.000 dalla Provincia

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Aumento Liquidità Ricavo straordinario	Cassa Sopravvenienza Att.	Finanziario Economico	4.000	4.000

6° - Incasso crediti per € 35.000

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Aumento Liquidità Diminuzione Crediti	Cassa Crediti v/clienti.	Finanziario Finanziario	35.000	35.000

7° - Pagati debiti per € 60.000

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Diminuzione Liquidità Diminuzione Debiti	Cassa Debiti v/Fornitori.	Finanziario Finanziario	60.000	60.000

8° - Costo del Personale Dipendente per € 7.000

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Costo del Personale Diminuzione Liquidità	Salari e Stipendi Cassa.	Economico Finanziario	7.000	7.000

9° - Acquisto Beni Strumentali con pagamento contanti:

- Macchine € 50.000, Mobili € 40.000, Automezzi € 60.000

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Costo Pluriennale Costo Pluriennale Costo Pluriennale Diminuzione Liquidità	Macchine Mobili Automezzi Cassa.	Economico Economico Economico Finanziario	50.000 40.000 60.000	150.000

NOTE DI COMMENTO

- o Nella scrittura di cui al p. 1 viene rilevata in DARE del conto finanziario CASSA un aumento di liquidità per conferimento di denaro ed in AVERE di un altro conto economico, CAPITALE INIZIALE, il valore iniziale dell'azienda.
- o Le scritture di cui ai p. 2, 4 e 7 rilevano in DARE dei conti economici i costi dell'esercizio ed in AVERE dei conti finanziari le modalità di regolamento.
- o Le scritture di cui ai p. 3 e 5 rilevano in AVERE dei conti economici i ricavi di esercizio ed in DARE dei conti finanziari le modalità di regolamento.
- o Relativamente al p.5 il ricavo di esercizio è rappresentato da una sopravvenienza attiva

Le sopravvenienze attive e passive:

- * sono costituite da componenti economici estranei alla gestione ordinaria conseguenti a fatti di gestione imprevedibili ed occasionali, verificatisi nel corso dell'esercizio;***
- * sono costituite da componenti economici estranei all'esercizio in corso in quanto oneri o proventi che sarebbero economicamente di competenza di esercizi precedenti ai quali, ovviamente, è impossibile imputarli;***
- * misurano rispettivamente aumenti di attività (aumento di crediti e/o di liquidità) e di passività (aumento di debiti e diminuzione di liquidità)***

- o La scrittura di cui al p. 9 è relativa all'acquisto di beni strumentali.
Essi protraggono la loro utilità per più esercizi, detti anche costi pluriennali, rientrano nel patrimonio aziendale. Il Fatto amministrativo viene rilevato in DARE di un conto economico acceso ai beni strumentali ed in AVERE di un altro conto finanziario acceso alle variazioni di liquidità.

TABELLA IV

□ Riepilogo dei saldi contabili

In prima approssimazione, sulla base delle rilevazioni esemplificate, riportiamo i saldi dei conti, accesi agli elementi economici e finanziari, nella prospettazione di bilancio.

CONTO DEL REDDITO			
Componenti Negativi	Importi	Componenti Positivi	Importi
Costi di Acquisto delle merci	290.000	Ricavi di Vendita delle Merci	190.000
Canone di locazione	12.000	Sopravvenienza Attiva	4.000
Costo Personale Dipend.	7.000		

CONTO DEL PATRIMONIO			
Elementi Attivi	Importi	Elementi Passivi	Importi
Macchine	50.000	Debiti v/fornitori	185.000
Mobili	40.000		
Automezzi	60.000		
Liquidità	255.000	<u>Patrimonio Netto</u>	
Crediti v/clienti	65.000	Patrimonio Iniziale	400.000

PARTE SECONDA

ASSESTAMENTI, INTEGRAZIONI E VALUTAZIONI ELEMENTI DEL BILANCIO

□ Principio della Competenza

I saldi dei conti accesi agli elementi economici e finanziari, rilevati durante l'esercizio, a conclusione del periodo amministrativo, non sono sufficienti a determinare le risultanze finali del bilancio per un principio fondamentale che attiene la sua formazione: il Principio della competenza.

L'art. 2423 bis del C.C. al p. 3 introduce un principio basilare sulla corretta redazione del Bilancio; Il principio della Competenza secondo cui i proventi ed oneri devono essere riflessi nel Bilancio solo se di competenza dell'esercizio, a prescindere dalla data di incasso o pagamento ed i costi devono essere attribuiti ad un esercizio secondo la correlazione costi e ricavi.

Pertanto, in chiusura dell'esercizio, occorre assestare, integrare e rettificare i valori precedentemente rilevati con riferimento alla stima degli ammortamenti, rimanenze contabili e di magazzino, fondi di accantonamento.

- Ammortamenti

L'art. 2426 c.c. stabilisce che il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Fabbricati, attrezzature, mobilio, macchine ed automezzi ed in generale tutte le immobilizzazioni materiali che concorrono a formare la struttura tecnico organizzativo dell'azienda, per il loro incessante uso, subiscono un deprezzamento di valore misurato da un fondo di ammortamento, crescente di anno in anno, per effetto delle quote annue corrispondenti alla diminuita capacità annua di funzionamento del bene.

Ipotizziamo una vita utile del bene secondo gli anni riportati in tabella e ripartiamo il costo originario in quote annue costanti:

Bene	Costo originario	Vita utile (anni)	Quota amm.to	Fondo amm.to
Macchine	50.000	10	5.000	5.000
Mobili	40.000	20	2.000	2.000
Automezzi	60.000	5	12.000	12.000

In configurazione di Bilancio la quota di ammortamento costituisce un componente negativo del reddito, mentre il fondo di ammortamento un elemento passivo del patrimonio rettificativo il valore originario del bene strumentale.

CONTO DEL REDDITO		CONTO DEL PATRIMONIO	
<u>Comp.Negativi</u>	<u>Comp. Positivi</u>	<u>Attività</u>	<u>Passività</u>
Ammort. 19.000		F.Amm. Mob .2.000 F.Amm. Aut. 12.000	F.Amm.Macc. 5.000

Le rilevazioni al Giornal Mastro, applicate con il metodo della P.D., si configurano come segue:

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Costo Competenza	Ammortamenti	Economico reddituale	19.000	
Rettifica Costo Pluriennale	F.do Amm.Macchine	Economico patrimon.		5.000
Rettifica Costo Pluriennale	F.do Amm. Mobili	Economico patrimon.		2.000
Rettifica Costo Pluriennale	F.do Amm. Automezzi	Economico patrimon.		12.000

- Rettifiche

- o di magazzino

Alla fine dell'esercizio non tutte le merci acquistate vengono vendute; la parte non ceduta costituisce il **valore delle rimanenze**, giacenti in magazzino al 31/12.

Per il principio della competenza sopra richiamato, occorre determinare la quota di costo che nell'esercizio ha trovato il correlativo ricavo, rettificando il costo complessivo della merce (costi di acquisto e rimanenze iniziali) del valore delle rimanenze finali.

Il criterio di valutazione delle predette rimanenze viene stabilito dai commi 9 e 10 dell'art. 2426 del Codice Civile.

Comma 9 e comma 10 art. 2426 c.c.

Le rimanenze devono essere scritte al costo di acquisto ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato se minore tale minor valore può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi.

Il costo dei beni fungibili può essere calcolato al costo della media ponderata o con quelli "primo entrato primo uscito" o "ultimo entrato primo uscito", se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata nella nota integrativa.

Nel caso che ci riguarda ipotizziamo il valore delle rimanenze finali di magazzino in € 140.000.

In configurazione di Bilancio il valore ipotizzato trova posto tra i **componenti positivi dell'esercizio**, quale posta rettificativa del costo merce, componente negativo del reddito, nello stesso momento, il predetto valore costituisce **elemento attivo del Patrimonio** quale componente di ricchezza aziendale

CONTO DEL REDDITO		CONTO DEL PATRIMONIO	
<u>Comp.Negativi</u>	<u>Comp. Positivi</u>	<u>Attività</u>	<u>Passività</u>
	Merci c/Rim.Finali 140.000	Magazzino Merci 140.000	

.Le rilevazioni al Giornal Mastro, applicate con il metodo della P.D., si configurano come segue:

GIORNALE	MASTRO			
	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
DARE			AVERE	
Rettifiche al costo merce Elementi Patrimoniali Attivi	Merci c/Rim.Finali Magazzino Merci	Economico reddituale Economico patrimon.	140.000	140.000

o contabili

Tra le rettifiche, trovano posto anche i c.d. risconti (attivi / passivi o costi / ricavi sospesi).

I risconti attivi e passivi rettificano rispettivamente valori di costo e ricavo pagati e riscossi anticipatamente relativi ad un periodo amministrativo annuo a cavallo di due esercizi.

Nel caso esemplificato, viene ipotizzato un canone di locazione riferito al periodo 01/09/n – 31/08/n+1.

Per il principio della competenza, occorre determinare ed imputare in bilancio la quota di competenza dell'esercizio come sotto determinata:



$$\text{Risconto attivo} = 12.000 \times 8/12 = 8.000$$

$$\text{Competenza} = 12.000 - 8.000 = 4.000$$

In configurazione di Bilancio il risconto attivo rettifica direttamente il costo, appostato tra gli elementi economici e al contempo rappresenta elemento attivo patrimoniale.

CONTO DEL REDDITO		CONTO DEL PATRIMONIO	
<u>Comp.Negativi</u>	<u>Comp. Positivi</u>	<u>Attività</u>	<u>Passività</u>
Fitti Passivi 4.000		Risconti Attivi 8.000	

Le rilevazioni al Giornal Mastro, applicate con il metodo della P.D., si configurano come segue:

GIORNALE	MASTRO			
Descrizione dei fatti di gestione	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
			DARE	AVERE
Rettif. al costo competenza Risconti	Fitti Passivi Risconti Attivi	Economico reddituale Economico patrimon.	4.000	4.000

- Integrazioni

L'art. 2423 bis del CC. al p. 4 prevede che i rischi e le perdite sono di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

A tal uopo vengono costituiti i cd Fondi Rischi ed Oneri Futuri, i primi rappresentano future perdite o esborsi connessi al verificarsi di eventi sfavorevoli relativi ad operazioni in corso alla fine dell'esercizio, mentre i Fondi oneri Futuri sono collegati a spese future sostenibili, indeterminati nell'importo e sovente anche nella data di pagamento la cui manifestazione è certa.

Sono valori che a fine esercizio vanno ad integrare quelli preesistenti perché di competenza dell'esercizio in via di chiusura.

Trattasi di Fondi Rischi ed Oneri Futuri, valori finanziari (presunti) inseriti nel sistema dei valori aziendali in previsione di alcuni costi o di alcune perdite (valori economici) che si manifesteranno o potranno manifestarsi in futuro, ma che sono di competenza dell'esercizio in chiusura, perché connessi ad operazioni in corso alla fine dell'esercizio.

- Fondi Rischi: Responsabilità Civile, Rischi Legali, etc.
- Fondi Oneri Futuri : Garanzia Clienti, Manutenzioni Cicliche, etc.

Nel caso in esame è stata prevista la costituzione di un fondo connesso all'impegno contrattualmente assunto dall'azienda di riparare o sostituire gli articoli venduti che presentano difetti di funzione per € 5.000; negli anni successivi il predetto fondo aumenterà per le quote che via via saranno imputate al reddito.

I predetti Fondi, Debiti di Funzionamento sia pure presunti, costituiscono *elementi passivi del Patrimonio* e sono alimentati annualmente da quote di *accantonamenti annui, componenti negativi* del Reddito.

CONTO DEL REDDITO		CONTO DEL PATRIMONIO	
<u>Comp.Negativi</u>	<u>Comp. Positivi</u>	<u>Attività</u>	<u>Passività</u>
Acc.x Rischi On.Fut. 5.000			F.do Rischi ed On.Fut. 5.000

Le rilevazioni al Giornal Mastro, applicate con il metodo della P.D., si configurano come segue:

GIORNALE	MASTRO			
	CONTO			
	Intestazione	Natura	Sezioni	
DARE			AVERE	
Costo competenza Accantonamenti	Acc.x Rischi On.Fut. Fondo Rischi ed Oneri	Economico reddituale Economico patrimon.	5.000	5.000

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO N

Riepiloghiamo, ora, nel Bilancio di Esercizio le risultanze ottenute dalle operazioni amministrative eseguite durante l'anno n e quelle di assestamento al 31/12/n .

CONTO DEL REDDITO			
Componenti Negativi	Importi	Componenti Positivi	Importi
Acquisto merci	290.000	Vendita Merci	190.000
Canone di locazione	4.000	Sopravvenienza Attiva	4.000
Costo Personale Dipend.	7.000	Rimanenze Finali	140.000
Ammortamento Macchine	5.000		
Ammortamento Mobili	2.000		
Ammortam. Automezzi	12.000		
Accanton. x Rischi ed On.Fut.	5.000		
Utile Esercizio Anno n+1	9.000		
Totale Componenti Negativi	334.000	Totale Componenti Positivi	334.000

Il Conto del Reddito rileva un utile (Ux) atteso che i componenti positivi (Cp) risultano superiori a quelli negativi (Cn)

$$Ux = Cp - Cn = 334.000 - 325.000 = + 9.000$$

CONTO DEL PATRIMONIO			
Elementi Attivi	Importi	Elementi Passivi	Importi
Macchine	50.000	Debiti v/fornitori	185.000
Mobili	40.000	Fondo amm.to macchine	5.000
Automezzi	60.000	Fondo amm.to mobili	2.000
Rimanenza merci	140.000	Fondo amm.to automezzi	12.000
Risconti attivi	8.000	F.do Rischi ed Oneri Futuri	5.000
Liquidità	255.000		209.000
Crediti v/clienti	65.000		
		<u>Patrimonio Netto</u>	409.000
		Patrimonio Iniziale 400.000	
		Utile Esercizio n+1 9.000	
Totale Componenti Negativi	618.000	Totale Componenti Positivi	618.000

Il Conto del Patrimonio evidenzia un Patrimonio Netto superiore rispetto a quello Iniziale (Pi) per effetto dell'Utile di Esercizio (Ux).

$$Pn = Pi + Ux = 400.000 + 9.000 = 409.000$$

Lo stesso risultato si ottiene confrontando gli elementi attivi (A) e Passivi (P) del Patrimonio

PASSIVO	
A. PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	400.000
II - Riserva da sovrapprezzo azioni	0
III - Riserve di Rivalutazione	0
IV - Riserva Legale	0
V - Riserve Statutarie	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0
VII - Altre Riserve, distintamente indicate	0
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	0
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	9.000
Totale Patrimonio Netto (A)	409.000
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.000
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0
D. DEBITI	
• esigibili entro l'esercizio successivo	185.000
• esigibili oltre l'esercizio successivo	0
Totale Debiti (D)	185.000
E. RATEI E RISCOINTI	
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	599.000
CONTO ECONOMICO ex Art. 2425 Codice Civile	
DESCRIZIONE	IMPORTO
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;	190.000
2) variazioni delle rimanenze in corso di lavoraz., semilavorati e finiti;	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;	0
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contrib. in c/eserc.	0
Totale Valore della Produzione (A)	190.000
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	290.000
7) per servizi;	0
8) per godimento beni di terzi;	4.000
9) per il personale:	
a) salari e stipendi;	7.000
b) oneri sociali;	0
c) trattamento di fine rapporto;	0
d) trattamento di quiescenza e simili;	0
e) altri costi.	0
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;	0
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;	19.000
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante.	0
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussid., consumo e merci;	- 140.000
12) accantonamenti per rischi;	5.000
13) altri accantonamenti;	0
14) oneri diversi di gestione.	0
Totale Costi della Produzione (B)	185.000
Differenza tra Valore e Costo della Produzione (A-B)	5.000
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
15) proventi da partecipazioni;	

16) altri proventi finanziari:	0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni;	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni;	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante;	0
d) proventi diversi dai precedenti;	0
17) interessi ed altri oneri finanziari;	0
17bis) utili e perdite su cambi	0
Totale Proventi ed Oneri Finanziari (15+16-17+/-17bis)	0
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
18) rivalutazioni:	
a) di partecipazioni;	0
b) di immobilizzazioni finanziarie;	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante;	0
19) svalutazioni:	
a) di partecipazioni;	0
b) di immobilizzazioni finanziarie;	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante;	0
Totale Rettifiche di Valore (18-19)	0
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione:	
- Sopravvenienza attiva	4.000
- Plusvalenza	0
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione.	
- Sopravvenienza Passiva	-
Totale delle partite straordinarie (20-21)	4.000
Risultato prima delle Imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	9.000
22) imposte sul reddito dell'esercizio;	0
23) Utile (Perdita) dell'esercizio.	9.000

PARTE TERZA

CRITERI DI VALUTAZIONE FISCALE

1. Conciliazione tra Reddito Civile e Fiscale

□ Variazioni in aumento e in diminuzione

Il risultato dell'esercizio relativo all'anno n è stato determinato secondo quanto stabilito dalla normativa civilistica, citata di volta in volta nella valutazione dei singoli componenti reddituali.

Ai fini della tassazione il predetto risultato ha valore sì dal punto di vista tributario salvo che non sia diversamente previsto dalla legge fiscale di cui al DPR 917 del 22/12/1986.

Il punto di partenza per la determinazione della base imponibile fiscale è il risultato d'esercizio, esposto nel conto economico, redatto secondo l'art. 2425 C.C. al quale vengono aggiunte o sottratte variazioni in aumento o in diminuzione, derivanti dai criteri di valutazione previsti dal decreto sopra richiamato.

Se le variazioni in diminuzione superano l'utile civile, l'esercizio non presenta alcuna base imponibile anche se civilisticamente preserva un utile; viceversa, se le variazioni in aumento superano la perdita si può avere, anche in presenza della predetta perdita, un utile fiscale.

Le **variazioni in aumento** si determinano quando:

- a) i costi fiscalmente deducibili sono di ammontare inferiore rispetto a quello civilistico;
- b) i ricavi tassabili sono di ammontare superiore rispetto a quelli civilistici;
- c) i componenti positivi, rilevanti ai fini della determinazione del reddito, non sono state evidenziate nel conto economico.

Le **variazioni in diminuzione** hanno luogo quando:

- a) il conto economico comprende componenti positivi di reddito che non sono tassabili, o per quali è possibile rinviare la tassazione ripartendoli su più esercizi futuri (plusvalenze su beni posseduti da più di tre anni);
- b) l'ammontare di un costo fiscalmente deducibile è maggiore di quello iscritto nel conto economico;
- c) i componenti negativi, rilevanti ai fini della determinazione del reddito, non sono stati evidenziati nel conto economico.

□ Esemplificazione

Ipotizziamo una diversa valutazione fiscale, rispetto a quella civilistica, relativa agli ammortamenti, rimanenze e costi non imputati al conto economico.

Nell'anno n è stato rilevato un utile civile pari ad € 9.000

➤ AMMORTAMENTI

La normativa fiscale, ai sensi dell'art. 102 del DPR 917 del 22/12/1986, prevede che le quote di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali sono deducibili a partire dall'esercizio di entrata in vigore del bene stesso. La deduzione è ammessa in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con DM dell'economia e delle Finanze pubblicate nella G.U. ridotti alla metà per il primo esercizio.

I coefficienti sono stabiliti per categorie di beni omogenei in base al normale periodo di deperimento dei vari settori produttivi.

Nell'anno n si riscontrano le seguenti differenze tra valori civili e fiscali:

Quote di Ammortamento : Valore Civile € 19.000 – Valore Fiscale € 17.000

Poiché, il valore civile supera quello fiscale occorre apportare una variazione in aumento al reddito pari ad € 2.000.

➤ **RIMANENZE DI MAGAZZINO**

Esaminando l'art. 2426 del C.C. abbiamo visto che il metodo di calcolo nella valutazione delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, FIFO e LIFO.

Il comma 2 dell'art. 92 del DPR 917 del 22/12/1986 dispone che

- nel primo esercizio in cui si verificano le rimanenze queste sono valutate attribuendo ad ogni unità il valore risultante dalla divisione del costo complessivo dei beni prodotti ed acquistati nell'esercizio stesso per la loro quantità;

- negli esercizi successivi se la quantità delle rimanenze è aumentata rispetto all'esercizio precedente la maggiore quantità viene valutata a norma del comma 2, se è diminuita, la diminuzione si imputa agli incrementi formati nel precedente esercizio a partire dal più recente (Metodo LIFO a scatti annuali).

Nel caso di specie è stato ipotizzato un valore civile pari ad € 140.000, quello fiscale pari ad € 153.000, pertanto, occorre incrementare il reddito della differenza pari ad € 13.000.

➤ **COMPONENTE NEGATIVO NON IMPUTATO AL CONTO DEL REDDITO**

Da ultimo, ipotizziamo un componente negativo non imputato al conto del reddito ma che ha una rilevanza fondamentale ai fini della tassazione pari ad € 7.000.

Tenuto conto di quanto sopra detto presentiamo il prospetto delle variazioni in aumento ed in diminuzione per determinare la base imponibile fiscale.

TABELLA VII**Prospetto di Conciliazione**

Descrizione	Criteri Civilistici	Criteri Fiscali	Variazioni	
			In Aumento	In Diminuzione
Ammortamenti	19.000	17.000	2.000	-
Rimanenze	140.000	153.000	13.000	-
Componenti Negativi	-	7.000	-	7.000

Base Imponibile Fiscale Anno n+1

Utile Lordo € 9.000

Variazioni in Aumento

* Ammortamenti € + 2.000

* Rimanenze € + 13.000 € + 15.000

Variazioni in Diminuzione

* Componente negativo € - 7.000 € - 7.000

Base imponibile fiscale € 17.000

Le sopravvenienze attive, come calcolate, non subiscono variazioni alcune per un'ipotesi valutativa civile in linea con quella fiscale.

Tuttavia, per completezza espositiva riportiamo la normativa di cui agli artt .86 e 88 del Decreto più volte richiamato.

Soppravvenienze attive e passive art. 88 DPR 597 22/12/1996

Si considerano sopravvenienze attive i proventi in denaro o in natura conseguiti a titolo di liberalità e contributo.

Tali proventi concorrono a formare il reddito di esercizio in cui sono stati incassati o in quote costanti nell'esercizio in cui sono stati incassati e nei successivi ma non oltre il quarto

Plusvalenze e minusvalenze art. 86 del DPR 597 22/12/1996

La plusvalenza e la minusvalenza vengono determinate rispettivamente tra il maggior e il minor corrispettivo conseguito rispetto al costo non ammortizzato del bene stesso.

Per concludere le variazioni come ipotizzate riguardano casi estremamente semplici, in realtà molte altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, possono interessare la base imponibile conseguenti a limitazioni e deducibilità dei componenti positivi e negativi.

2. Accertamento Fiscale

□ Generalità

L'accertamento si sostanzia nelle diverse attività di controllo che l'A.F. può esercitare entro un termine di decadenza sulle dichiarazioni e sugli atti utilizzati dal contribuente per l'autodeterminazione dell'imposta.

Tale controllo consiste in un'attività di indagine particolarmente incisiva del dato reddituale dichiarato dal contribuente (controllo di tipo sostanziale) e si differenzia dall'attività di mero riscontro cartolare delle dichiarazioni operata dall'Amministrazione finanziaria (controllo di tipo formale).

□ Accertamento dei redditi determinati in base alle scritture contabili (art. 39, commi 1 e 2, DPR 600/73)

L'accertamento dei redditi determinati in base alle scritture contabili si distingue in tre diverse tipologie: analitico, analitico-induttivo ed induttivo puro o extracontabile.

L'accertamento analitico è riconducibile alle imprese commerciali soggette alle scritture contabili ed al bilancio d'esercizio (accertamento contabile) ed è disciplinato dal comma 1 dell'art. 39 del DPR 600/73 che stabilisce che l'Ufficio può procedere alla rettifica dei redditi d'impresa quando:

- a) gli elementi indicati nella dichiarazione non corrispondono a quelli di bilancio, del conto profitti e perdite e dell'eventuale prospetto di cui al comma 2 dell'art. 3;
- b) se non sono state correttamente applicate le disposizioni del capo VI del TUIR 917/86;
- c) l'incompletezza, la falsità, l'inesattezza degli elementi indicati nella dichiarazione e nei relativi allegati risulta in modo certo dai verbali, atti, documenti e registri esibiti e trasmessi all'Ufficio.

In concreto, l'accertamento analitico permette di procedere alla rettifica dei singoli componenti positivi e negativi di reddito in due casi:

- 1) occultamento di ricavi, corrispettivi ed altri proventi; inesistenza materiale e della indeducibilità fiscale di costi, spese ed oneri.
- 2) inosservanza e falsa applicazione di norme fiscali riguardanti la determinazione del reddito d'impresa, della base imponibile ai fini IRAP, IVA ed IRES e delle relative imposte.

L'art. 39, c. 1, lett. d) del Tuir disciplina una metodologia di accertamento intermedia tra la modalità analitica e quella induttiva. Trattasi, precisamente, del metodo c.d. analitico-contabile (o misto) a cui l'Amministrazione finanziaria ricorre laddove l'impianto contabile del contribuente sia affetto da inesattezze o errori di compilazione gravi ma non tanto da escluderne, in senso assoluto, la

relativa attendibilità. Tali inesattezze impongono, pertanto, all'Ufficio di ricostruire il reddito del contribuente attraverso l'ausilio di ulteriori elementi istruttori (extracontabili) tra cui anche presunzioni semplici purchè gravi, precise e concordanti.

Il comma 2 dell'art. 39 del TUIR prevede, infine, che l'Ufficio procede ad un metodo di accertamento di tipo induttivo ove vengono meno le prescrizioni sulla raccolta e sul contenuto della prova utilizzabile ai fini della rettifica analitica del reddito d'impresa, svincolando l'azione accertativa dal rispetto di regole formali, in conseguenza di una violazione da parte del contribuente del c.d. "regole del gioco".

In concreto, la ricostruzione del reddito d'impresa non necessariamente è collegata alle risultanze contabili ma sulla base dei dati e delle notizie, comunque raccolte, con facoltà di prescindere in tutto o in parte dal bilancio e dalle scritture contabili. Nell'ambito dell'accertamento induttivo puro, l'Amministrazione può avvalersi di presunzioni anche prive dei requisiti di gravità, precisione e concordanza.

Esemplificazione

Ipotizziamo, sulla base degli elementi presenti nel bilancio di esercizio dell'anno n, che gli organi inquirenti procedano ad un accertamento analitico – induttivo, determinando una percentuale di ricarico applicata al costo del venduto superiore a quella dichiarata dal contribuente.

Gli organi inquirenti assumono il valore delle rimanenze iniziali, acquisti e rimanenze finali delle merci, nonché i ricavi di vendita delle stesse come riportate nelle scritture contabili del contribuente.

Raffrontano, poi, il fatturato attivo ed il corrispondente fatturato passivo, ricavando una percentuale di ricarico pari al 31% ($190.000-145.000/145.000$) che applicata al costo del bene venduto determina un ammontare di ricavi pari ad € 196.500.

La differenza tra i ricavi contabilizzati e quelli accertati pari ad € 6.500 rappresenta ricavo in evasione, come esposto nel prospetto che segue:

TABELLA VIII

Prospetto dei ricavi contabilizzati ed accertati

a) Accertamento percentuale di ricarico

Descrizione	Importi
Rimanenze Iniziali	0
Costo della Merce acquistata	<u>290.000</u>
Totale Disponibilità Merci	290.000
Rimanenze Finali	<u>140.000</u>
Costo del Bene Venduto	150.000
% di ricarico accertata ($190.000 - 145.000$) / $145.000 = 31\%$	<u>46.500</u>
Ricavi totali accertati	196.500
Ricavi contabilizzati e dichiarati	<u>190.000</u>
Ricavi accertati in evasione	<u>6.500</u>

BASE IMPONIBILE ACCERTATA

Descrizione	Importi
Base Imponibile dichiarata	17.000
Maggiori ricavi accertati	<u>6.500</u>
Base Imponibile Accertata	23.500

CONCLUSIONI

I casi ipotizzati, sia pure nel loro contenuto semplicistico, sono quasi sempre riconducibili ad accertamenti sul reddito d'impresa.

Per semplicità espositiva non sono state calcolate le imposte e la base di partenza, per la conciliazione tra normativa civilistica e fiscale, è stato il risultato lordo del Conto del Reddito.

Per motivi di semplificazione, non si è ritenuto opportuno inquadrare l'impresa presa in considerazione nel regime contabile fiscale di appartenenza né tantomeno considerare il calcolo dell'IVA in entrata ed in uscita dei fatti amministrativi ipotizzati.

Il fine della trattazione è, e rimane, quello della conoscenza di base del bilancio, sia pure in maniera approssimativa ma comunque in grado di fornire input necessari per un maggior approfondimento della materia contabile, connessa al diritto tributario sostanziale.